

# IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 In terza » » 40 » }  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 14 Maggio

## LA LIBERTÀ CATTOLICA

Molti sforzi si fanno da coloro che hanno votato pel rigetto della legge sugli abusi del clero, e dai loro aderenti, onde dissipare l'accusa di clericalismo.

Essi dicono nei loro giornali che tale progetto fu respinto non già perchè contenesse una penalità ai ministri dei Culti, ma sibbene perchè offendeva la libertà.

Questi signori sono adunque più liberali di coloro che volevano punire gli abusi del Clero.

Noi vogliamo per un momento dimenticare la gioia dei clericali all'annuncio del risultato del voto; vogliamo trascurare i telegrammi della moglie del senatore Linati all'arcivescovo di Parma per annunciarli la lieta novella;

vogliamo ignorare le tendenze cattoliche dei Lampertico, dei Cadorna, dei Boncompagni e soci; e finalmente vogliamo ammettere che la Maggioranza dei 105 contro gli abusi del Clero sia veramente, come si dice, la sola parte politica che comprende il concetto di libertà.

Ma che razza di libertà intendono questi signori?

La libertà dell'inquisizione — la libertà dei roghi per gli eretici, la libertà di far venire in Italia per la settantesima volta un esercito straniero che la sfasci? la libertà di distruggere dalle fondamenta tutto l'edificio costruito a forza di sacrifici nostri? la libertà di credere al sillabo? la libertà del bavaglio ai giornali ed alla tribuna? la libertà del predominio assoluto cattolico sulle coscienze e sul governo? la libertà di negare la libertà di coscienza e dei culti?

Tutto questo è cattolicismo — tutta questa è la libertà cattolica.

Ed è questa libertà che vogliono regalarci i 105 del Senato?

Il partito clericale vuole distruggere l'Italia civile — e noi dovremo lasciar fare in nome della Libertà?

Ma se questo partito ci combatte, se questo partito vuole riavere il dominio temporale come un tempo sul mondo, se questo partito vuole strapparci Roma capitale d'Italia per restituirla al Pontefice ed alla Cattolicità, può esso pretendere che noi lo si lasci fare?

In verità, bisogna essere molto ingenui e credere molto ingenuo il colto pubblico, per sostenere che il nemico abbia diritto di offendere senza che nessuno risponda.

Adversus hostem aeterna auctoritas — ed il clericalismo sintetizzato nel Sillabo è l'eterno nemico della civiltà.

Le clericalisme, voilà l'ennemi — ecco la sintesi dei liberali, — espressa giorni sono da Leone Gambetta alla Camera Francese.

Ora coi nemici si può combattere in mille modi; si può trattarli con dolcezza nella speranza di convertirli; si può destreggiare di abilità; si può nel proprio interesse ritenere dannosa e pericolosa ogni persecuzione — ma la lotta è continua, incessante, aperta, decisa.

Nessuna transazione è possibile tra chi vuole distruggere ogni istituzione liberale, e coloro che da secoli combattono per averle;

nessuna conciliazione è ammissibile tra chi vuol toglierci Roma e l'Italia, e chi la difenderà colla vita, come l'ha guadagnata col proprio sangue;

nessun mezzo termine può crearsi tra chi vuole tutti sottomessi ad un unico Papa-Re e chi crede che la via di salute debba essere affatto diversa.

Tutti i cattolici non Sillabisti sono eretici, e dannati peggio dei miscredenti.

Finchè essi non si persuaderanno

dava per prima il buon giorno; e al di fuori, tutto era quiete, tutto silenzio, e non udivo che il cinguettio allegro e continuo degli uccelli, e il canto sempre gaio, sempre affettuoso delle villanelle che attendono ai lavori dei campi... »

— Bravo, Lorenzo, — esclamò qui il signor Maurizio, levando a un tratto gli occhi dalla carta per guardare la giovane, che pendeva dalle sue labbra. — Bravo, Lorenzo... Gigia, ti giuro sull'onore mio, che questa è una lettera bellissima.

Il volto di Luigia s'illuminò allora d'un grazioso sorriso, e colla piccola mano ella si asciugò una terza lagrima di gioia.

Il padrone riprese la lettura. Erano ancora poche righe, tutte ardenti d'amore per Luigia. Lorenzo chiudeva quindi lo scritto, raccomandando alla giovane di ricordarlo ai di lei padroni, e di salutargli la sorella e gli amici.

Dopo che il signor Maurizio l'ebbe letta per intero, porse la carta a Luigia.

— Ci giocherei cento contr'uno, — le disse, in tuono grave di profezia, — che, se Lorenzo fosse stato messo a studio in vece che a un mestiere, sarebbe divenuto un bravo scrittore. In questa lettera, c'è del buon senso, c'è molto buon cuore; se non

di questa verità, qualcuno potrà ancora essere ingannato, credendo di difendere la libertà, e difendendo invece la reazione —

ma di fronte al partito liberale la libertà dei cattolici è la distruzione della Patria, l'alleanza collo Straniero; la rinuncia a tutte le conquiste del mondo moderno; il ritorno ai roghi....

è una specie di libertà che non sono capaci di comprendere se non i clericali; la libertà della morte.

## La riunione della Sinistra

La Sinistra sabato si radunò due volte: alla sera erano presenti oltre cento deputati.

Parlarono sfavorevolmente del ministero varii deputati: lo stesso Marziale Capo con essi.

Marazio ed altri proponevano l'invio di una Commissione di cinque membri a Depretis per esporgli il loro malcontento nelle questioni finanziarie: varii oratori svolsero il concetto che si debba negare l'aumento d'imposta sugli zuccheri, e sul petrolio se non siano proporzionalmente diminuite le tasse più dure quali il macinato ed il sale.

La grande maggioranza dei presenti mostrava condividere tali vedute: se non che ad opera di taluni ministeriali pur sorse tale confusione che il presidente fu costretto a levare le sedute.

Nulla si concluse perciò: ma resta il malcontento ed assai probabilmente ne vedremo le conseguenze nella discussione della legge sugli zuccheri se il Ministero non offre serie garanzie di accogliere i giusti reclami della Sinistra che interpreta le sofferenze dei contribuenti.

## Legge Elettorale

Lodiamo il franco contegno dei commissari incaricati di presentare alla

ci fossero certe parole.... certi errori di grammatica..... quasi direi ch'è stata scritta da un altro.

Luigia sorrise di nuovo, prese il foglio e se lo nascose in seno.

— Sei contenta, ora? — le domandò il padrone, mezzo scherzando e mezzo sul serio.

La giovane, tutt'allegria, guardò l'uscio, fece ale delle gambe e sparve.

Il signor Maurizio si ricompose gli occhiali sul naso. Tentennando il capo, in atto di compatimento, egli disse a mezza voce: — Questi due giovani sono molto innamorati. — Indi, aperto un grau libro, s'immerse nello studio.

X.

Era dovere di Luigia rispondere, il più presto possibile, alla lettera di Lorenzo. Il giorno appresso, in fatti, ella chiese al padrone un fogliettino e una sopraccarta.

— Risponderò io, — le disse il signor Maurizio; — quel giovane ha bisogno di sentirsi dire certe cose, che tu non le sapresti scrivere. Prima di chiuder la lettera però, voglio leggetela; tu mi dirai se sarà fatta bene.

Un'ora dopo, la lettera era scritta, letta a Luigia ed affidata alla Posta.

Era dessa lardellata di sentimento e di frasi amorose, che il sig. Mauri-

Camera la legge sulle incompatibilità parlamentari colle modificazioni votate dal Senato.

La relazione della legge sulle incompatibilità parlamentari, accetta le modificazioni introdotte nella legge dal Senato, ma conclude con questo memento a proposito della legge elettorale che giova ripetere:

« Prima di chiudere questa relazione, ci sia permesso però di affermare che qualunque legge di natura politica, per quanto ottima, non potrà mai calmare le ingiuste impazienze della parte liberale del paese, se non sarà completata dalla riforma elettorale politica e amministrativa proposta dal ministero e promessa persino nel discorso della corona, creando così un debito di onore verso la nazione, di cui il pagamento si fa sempre più urgente. »

## La pace armata

Se vuoi giudicare praticamente quanto torni disastrosa in Europa la pace armata, veggasi quanto costi ogni soldato per anno ne' diversi Stati Europei. Eccovene una sinopsi.

L'Inghilterra spende ogni anno per un soldato fr. 2500; la Russia fr. 1202; la Francia fr. 1172; il Belgio fr. 1047; l'Allemagna fr. 975; la Turchia fr. 922; l'Italia fr. 917; la Danimarca fr. 800; la Spagna fr. 775; l'Austria 720.

Dopo vista la spesa per ogni Capo, moltiplicatela per milioni d'uomini che di presente costituiscono le formidabili coorti sulle quali ogni Stato si appoggia per le possibili ed ora più che probabili evenienze — Faccia Dio che dopo la pruova turco-russa che vogliamo sperare localizzata, l'Europa possa una buona volta disarmare, dietro solidi accordi e trattati.

## Il Papa e il Sultano

Il linguaggio recentemente usato dal papa in un suo discorso a riguardo della Russia pare abbia dato occasione ad uno scambio di osservazioni tra il cardinale Simeoni e l'agente officioso russo presso la Santa Sede principe Oursuff. Il cardinale Simeoni, rispondendo alle doglianze dell'agente russo, avrebbe cercato di attenuare

zio, a nome della giovane, indirizzava a Lorenzo; ma colle frasi amorose egli volle anche infiorare quella carta con un emporio di citazioni, volle animare il suo scritto da un soffio potente di vita, nobilitarlo con utili e filosofiche sentenze.

« ... Il tuo lavoro — diceva egli — ha uno scopo sublime. Lavora, dunque, con tutto l'arco dell'osso, nè ti vergognare del tuo mestiere. A detta di Epaminonda, non si deve giudicare degli uomini dalle loro professioni, dai loro impieghi; sibbene gli impieghi e le professioni dagli uomini che li ricoprono o le esercitano. Il giorno che tu penserai da senno alla immensa utilità del lavoro, ti abbandonerai ad esso con piacere, con ebbrezza; e tieni per fermo che soltanto il lavoro avrà forza di salvarti dalla stretta della miseria, il lavoro potrà farti ritornare al tuo paese natio, per unirti alla donna che tu ami, il lavoro potrà renderti felice per tutta la vita... »

Pochi giorni più tardi, ecco la seconda lettera di Lorenzo. Il giovane, questa volta, scriveva direttamente alla propria sorella; ma nella lettera egli ocludeva un foglietto per Luigia. Continuava in questo la descrizione delle sue impressioni; passava quindi a narrare il suo modo di vivere, i suoi lavori, i suoi magri divertimenti.

« .... La mattina, mi alzo dal letto

la significazione delle parole pronunciate dal papa, affermando che esse si riferivano alle cose religiose esclusivamente, e non avevano connessione con la politica. Non sappiamo fino a qual segno queste spiegazioni siano sembrate soddisfacenti al rappresentante della Russia, fatto sta che il Gran Sultano ha appreso con vera soddisfazione il testo di questo discorso e che volendo ringraziare Sua Santità, è indeciso se ha da mandargli uno speciale invio, oppure una sua lettera autografa. Si crede che si deciderà per la seconda di queste forme.

## La salma di Nino Bixio

La salma di Nino Bixio verrà imbarcata in Singapore a spese del Governo sul piroscafo italiano *Australia* della compagnia Rubattino.

Il regio console di Singapore, che attualmente tiene in deposito la suddetta salma, la consegnerà, con apposito atto, al comandante dell'*Australia*.

A bordo di questo piroscafo essa verrà deposta in un'apposita cappella ardente.

L'*Australia* durante la traversata dell'Oceano indiano e del Mar Rosso isseerà a segno di lutto, la bandiera a mezz'asta sull'albero di maestra.

All'arrivo in Genova, quel Municipio si recherà in gran pompa a ricevere il frate del grande cittadino e dopo altre solennità, il cui programma verrà ulteriormente determinato, lo accompagnerà al Campo Santo di Staglieno deponendole in un monumento provvisorio.

## CORRIERE VENETO

**Badia Polesine.** — Ci scrivono: L'avv. Amos Bernini deputato di questo collegio, nell'occasione che si recava in Badia per ispezionare le scuole elementari, visitò anche la Società operaia di cui è presidente onorario. Accompagnato dal Sindaco cav. Dal Fiume portavasi alle ore 10 ant. d'oggi, (13) nell'ufficio della Società ove veniva accolto dalla Presidenza e dal Consiglio direttivo.

S'interessò di conoscere minuziosamente l'andamento morale ed economico della Società stessa esaminando prospetti e registri ed il nuovo Sta-

per tempo e scendo in cucina, dove trovo immancabilmente i due zii; alle volte trovo anche i miei piccoli cugini. Questi mi corrono incontro festosi, mi danno il buon giorno e vogliono abbracciarmi. I nostri figli di campagna, bisogna dirlo, sono timidi, sono rustici, anzi un po' selvaggi; ma i fanciulli di città, Gigia mia, son tutto il contrario. Vivaci, sì; ma d'una vivacità che non dispiace; essi cominciano per tempo a imparare le creanze; sicchè tu ne rimarresti a bocca aperta, vedendo questi piccoli ragazzi, se ti conoscono, salutarti con molto rispetto, levandosi il loro cappellino; dove sai che i ragazzi di campagna, alla stessa età, se non ti tirano addosso dei sassi, ti fanno per lo meno i bocchi e ti danno la baia. Io ti abbraccio e ti bacio di cuore, que' miei piccoli cugini; e li prendo per mano e li accarezzo teneramente. Ah! quando penso alla felicità che si deve provare nell'aver dei figli.... Ma andiamo innanzi: questo pensiero mi fa male.

« All'ora stabilita, m'incammino collo zio alla bottega, che non è distante dalla nostra casa più di trenta passi; e trovo colà i miei cinque compagni di fatica. In quella lunga e larga bottega si fabbrica e si racconta di tutto.

(Continua.)

Appendice N. 14

## IL LAVORO

BOZZETTO

DI PIO MAZZUCCHI

« Un nuvolo di fumo denso e nero, che usciva da una fucina a terreno, s'introdusse subito nella mia stanza. Ribalzai indietro, perchè mi sentivo mozzare il fiato. Nello stesso tempo, mi colpirono gli orecchi mille rumori confusi e diversi: il grido monotono e importuno dei rivenditori ambulanti, lo strepito delle carrozze e dei carriaggi che correvano sull'acciottolato delle vie, e il risuonare cupo e interrotto dei martelli nelle fucine. Tutte queste cose, Gigia mia, non le avevo provate se non quando facevo il soldato. E mi sentii preso da una tristezza indefinibile allorchè, seduto sur una seggiola e reclinato il capo nelle mani, rivolsi la mente al nostro piccolo villaggio, alla mia povera casetta; pensai che, la mattina, all'aprir della finestra, un'aria fresca e piena dei soavi odori di primavera veniva, coi primi raggi del sole, a imbalsamar la mia stanza; e poi la rondinella, pigolando e svolazzandomi sul capo, mi



tuto testè approvato per ottenere dal governo la personalità giuridica.

Tanto il deputato Bernini, quanto il signor Sindaco dopo un'ora di famigliare conversazione si congedarono soddisfatti sotto ogni riguardo dell'esito della visita — congratolandosi colla rappresentanza dell'evidente progressivo sviluppo di questo lodevole sodalizio.

**Treviso** — La Gazzetta annuncia dispiacente la morte del cav. Bacanello ispettore capo del Genio civile per le nostre provincie, avvenuta ieri a Conegliano dopo tre soli giorni di malattia.

**Venezia**. — La *Temi Veneta* annuncia che a presidente di sezione presso la Corte d'Appello di Venezia in luogo del defunto cav. Lucchini, venne nominato il cav. Francesco Boccacini, attualmente aggregato alla Corte di Cassazione di Firenze.

**Verona**. — L'Associazione Progressista ha deliberato di nominare cinque incaricati a studiare la nuova legge comunale e provinciale, per poi riferirne.

Di più, ha votato una mozione colla quale, disapprovando il recente voto del Senato, incoraggia il ministro Mancini a continuare nella sua politica ecclesiastica.

Scortati dalla guardie di S. P. della Comp. di Milano giungevano ieri sera 103 emigrati per l'America tutti della provincia di Treviso che vengono respinti da Genova per mancanza di imbarchi; se ne attendono degli altri.

Ieri col treno delle 5 pom. provenienti da Milano, giungevano a questa stazione circa ottanta pellegrini, la maggior parte donne dirette per Venezia col treno delle 5 e 15 pom.

**Vicenza**. — Sere sono venne arrestato un tal B. G. garzone nell'offelleria del sig. Troi per furti qualificati continuati commessi in danno del suo principale per un valore di L. 4000.

Al ladro fu scoperto in dosso il danaro già contrassegnato e le chiavi false che adoperava per aprire il cassetto del banco nell'offelleria.

## CRONACA

Padova 15 maggio

**Associazione Costituzionale-Progressista**. — Come abbiamo annunciato ieri il Consiglio direttivo di questa Associazione ha preso di urgenza la deliberazione di manifestare al governo il proprio sentimento intorno al voto del Senato sulla legge riguardante gli abusi del clero.

Ecco il testo del telegramma spedito al ministro Mancini che ci comunica quella Presidenza:

« L'Associazione Costituzionale-Progressista-Padovana deplorando il voto del Senato confida che il Ministero procederà nell'indirizzo sempre più liberale ».

**Risposta agli studenti parigini**. — I nostri studenti vollero rispondere all'indirizzo che dagli studenti della Sorbona perveniva alle Università Italiane, proclamando giunta l'ultim'ora del partito clericale. Era giusto, era logico, era doveroso che come a Genova e Torino, ove si raccolsero gli studenti nell'aula col l'assenso dei rettori, così nell'Università nostra si tenesse l'Adunanza in cui votar l'indirizzo.

Ma - incredibile a dirsi - **Il rettore Tolomei rifiutò agli studenti una sala per questa riunione**.

Molto più gentile di lui il **capo-comico Gandini concesse il Teatro Garibaldi** ad una deputazione di studenti. Gli studenti restano avvertiti che oggi (15) alle 3 pom. avrà luogo l'adunanza al Teatro Garibaldi.

Noi siamo certi che numerosi accareranno i nostri giovani a questa riunione e voteranno, malgrado gli ostacoli posti in campo dal loro pauroso rettore un indirizzo degno di loro, della nostra Padova, degno in una parola dell'Italia.

Gli studenti sono avvisati che per entrare dovranno rendere ostensibile la loro tessera di immatricolazione.

**Tempesta di cazzotti**. — L'altra sera un signore ritornando dal teatro saliva all'oscuro le scale della propria abitazione e stava già per

mettere la chiave nella porta quando urtò col piede qualche cosa che tosto si mosse. Era un individuo sdraiato per terra, il quale quando si sentì toccare si alzò per fuggire; ma il signore, pensando tosto che egli fosse un ladro, afferrato per il collo, gli fece piovere tra capo e collo una tal tempesta di pugni da far invidia a quelli che Rodolfo regala allo Squartatore nei *Misteri di Parigi*.

Lo sconosciuto manda grida disperate: ed allora il signore, cessando dal percuoterlo, gli domanda chi sia e che cosa facesse là sdraiato. Ma il poveretto non ha più forza di rispondere e balbetta a stento qualche mezza parola.

Frattanto la serva del signore, avendo udito tutto quel rumore si affaccia alla porta, e scorgendo l'individuo che sta fra le mani del suo padrone, esclama:

— Oh! Serafino! Mio povero Serafino! che cosa è stato?

Qui succedono le spiegazioni date da Serafino, che intanto ha ripreso animo, ed ecco ciò che il signore venne a sapere:

Serafino è un bravo giovanotto, forse non molto coraggioso, ma laborioso ed onesto, e innamorato come un asino della bella Lucia (la serva) che lo corrisponde di cuore. Essi si sono reciprocamente giurati di sposarsi appena siano riesciti a raggranellare una discreta sommetta.

Quella sera Serafino avea ricevuto un appuntamento colla serva che attendeva il ritorno del padrone per recarsi al convegno. Egli impaziente era salito le scale e stanco dell'attendere erasi addormentato. Il resto lo si sa.

Udendo tutto ciò il signore ebbe compassione pel povero Serafino, e volendolo compensare in qualche modo delle busse che gli aveva regalato, lo fece entrare in casa, sturò una bottiglia, che si bevve alla salute dei promessi sposi, indi gli regalò del danaro, raccomandandogli di farne buon uso onde poter più presto sposare la sua amante.

I due giovani benedissero il buon signore e lo ringraziarono della sua generosità. Serafino dimenticò persino il dolore che sentiva per le battiture ricevute, ed ora egli è affezionatissimo al signore che lo ha battuto, e va dicendo dovunque ch'egli è il più bravo uomo di questa terra.

**Passeggiata Ginnastica**. L'altra mattina verso le 10 un concitato suonar di tamburri attirava l'attenzione di molti signori che erano al caffè Pedrocchi ed anche la mia, cosicchè abbandonata la tazza del moka corsi all'aperto. Erano molti fanciulli di pochi anni, abbigliati tutti militarmente, col loro saccone sulle spalle, che disinvolti e risoluti marciavano preceduti dai suonatori di tamburro regolarmente così da dar dei punti a qualche compagnia di soldati.

Ho chiesto che cosa fossero, donde venissero quei piccoli soldati e mi fu detto che erano gli alunni delle scuole elementari che guidati dal loro infaticabile maestro Cesarano, ritornavano da una bella passeggiata ginnastica.

Partiti alle 6 ant., da Via Vignali escirono dalla Porta Codalunga ed erano giunti fino al Casonetto — da cui dopo una breve sosta erano ritornati in città.

Sui visi di quei bambini non c'era un'ombra di stanchezza, eran tutti lieti, contenti, vispi lasciavano intravedere quanto si fossero divertiti ed io colgo quest'occasione per tributare all'egregio maestro Cesarano quelle lodi che egli si merita quale istruttore di ginnastica delle nostre scuole.

È una cosa abbastanza difficile il farsi obbedire da un centinaio di testoline sventate, e chi vi riesce tanto bene si merita un elogio sincero.

**Le tende dei negozi**. — E prescrizione del regolamento municipale che le tende dei negozi devono esser collocate ad un'altezza tale da non recare disturbo a chi passa per la via.

Invece in tutti o quasi tutti i negozi le tende sono collocate tanto basse che chi vi passa sotto deve curvarsi se non ama di vedere rotolare a dieci passi da lui il suo cappello.

L'inconveniente mi pare palese, e tale che gli stessi bottegai dovrebbero da per loro porvi tosto riparo, tanto più che loro non ne viene alcun danno.

**Contro gli incendi**. — Una buona notizia per i proprietari di teatri.

Un ingegnere di Bruxelles ha trovato il mezzo di utilizzare i condotti del gasse per l'estinzione degli incendi nei teatri, edifici pubblici, alberghi, botteghe, ecc.

Si sa che spesso l'incendio si sviluppa nei teatri da un becco di gasse. Or bene l'inventore ebbe l'idea di utilizzare le canne del gasse per condurre l'acqua in guisa che essa può essere portata immediatamente al centro dell'incendio.

Ecco la descrizione del sistema: La tubazione del gasse nei teatri, comporta presentemente delle colonne salienti formate da tubi in ferro d'una grande solidità; queste colonne trovansi in tutti i punti dell'edificio; esse si incontrano per punto di diramazione, cogli apparecchi illuminatori; allo scopo di utilizzare quest'acqua basta aggiungere al misuratore del gasse un secondo ordigno che sia in comunicazione coi condotti d'acqua della città, e che permetta di distribuire l'acqua in una o più colonne salienti, dopo di avere, ben inteso, intercettato il passaggio del gasse in queste colonne.

**Teatro Concordi**. — Questa sera martedì 15 seconda rappresentazione del melodramma giocoso in 3 atti: *Le Educande di Sorrento*; e dopo l'opera il Ballo *Menestrello*, atti 1 2 e 4 — Resta aperto l'abbonamento.

**Teatro Garibaldi**. — La *Stato del sur Inciada* ha avuto un successo d'ilarità a merito precipuo del Dario, sotto le spoglie del *Sindaco Finocchi*, secondato egregiamente dal Pisani e dal Ciceri.

Ieri mattina annunciando questo vaudeville ho preso una di quelle cantonate, che restano impresse indelebilmente nel cuore di un cronista un po' consciencioso. Ho annunziato che questo vaudeville ci avrebbe offerto un'occasione di più per batter le mani alla signora Gini e la Signora Gini ieri sera invece non brillava che per la sua assenza.

Faccio onorevole ammenda verso i miei lettori, protestando la mia innocenza.

Stassera ha principio la trilogia — cavallo di battaglia del Dario. Per le tre sere è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di Lire 1,50, abbonamento che, se le carte non fallano, sarà ben presto coperto.

**Una al di**. — Un parroco protestante commentava la Bibbia in un istituto di fanciulle.

— Bisogna imparare a soffrire senza lamentarsi, diceva il buon curato alle sue vezzose discepolo.

Abbiate sempre presenti queste parole della Scrittura Santa:

« Se uno vi dà uno schiaffo sulla guancia destra, presentate subito la guancia sinistra... »

— Ma... — disse a mezza voce una furbacchiotta di quindici anni — se qualcuno vi dà un bacio?..

Il parroco sorrise e non rispose.

L'altr'ieri moriva in Milano l'avvocato **Antonio Semenza** uno dei mille.

Nel 1859 egli fu uno dei primi a brandire le armi per la patria arruolandosi nei cacciatori delle Alpi.

Poi fu con Garibaldi nella gran lotta di Napoli e Sicilia ove toccò grave ferita e meritò la medaglia del valore.

Fu a Sarnico, ad Aspromonte, nel 1866 luogotenente nell'infelice campagna del Tirolo, ove lo ebbero vicino nei fatti di Maderno e di Storo.

Emigrò quindi in America, e ripatriato, incontrò fortunate vicende che gli amareggiarono la vita e gli affretterono una fine immatura: morì non ancora quarantenne.

Amaro evento mi volle contrario a lui: ora che l'ignoto ci divide, do alla memoria sua una lagrima e un voto.

M. Caffi.

**Ringraziamento**. — Il sottoscritto e tutta la famiglia Cremonese ringraziano vivamente i parenti e gli amici che presero parte al loro dolore, e che intervennero al trasporto funebre della compianta di lui moglie.

Vincenzo Cremonese.

### Bollettino dello Stato Civile del 12

**Nascite**. — Maschi 3. Femm. 1.  
**Morti**. — Vicentini Giovanni fu Ambrogio, d'anni 81 1/2, r. pensionato vedovo — Grassini Angelo fu Marc'Antonio, d'anni 54, benestante celibe — Levi-Limentani Colomba fu Elia, d'anni 81 1/2, industriale vedova — Portelli-Cremonese Marina fu Francesco, d'anni 33, civile coniugata — Menegotto Giovanna di Angelo, di mesi 1, tutti di Padova — Federico Pietro fu Giuseppe, d'anni 23, muratore coniugato, di Ceglie Messapico (Lecce).

### Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 36.  
Rendita Italiana — 72 50.  
Pezzi da 20 franchi — 22 70.  
Doppie di Genova — 88 20.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 47.  
Banconote Austriache — 2 19.

**Mercuriale dei cereali**  
Frumento: — Da Pistore, 86. — Mercantile, 83.

Granoturco: — Pignoletto 62 — Giallone 58. — Nostrano 57. — Forestiero — Segula 53. — Sorgo rosso. — Avena 33. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3,47.

**Movimento degli esorc. di comm. e d'ind. Nuovi esercenti**. — Zecchini Bortolo macellaio via S. Daniele n. 2205.

**Traslochi**. — Giustina Pietro macellaio, da Piazza Erbe n. 129, a Piazza Frutti n. 31.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI**. — Opera buffa *Le Educande di Sorrento* ed il ballo *Menestrello*.

**TEATRO GARIBALDI**. — La Compagnia Comico-Cantante Milanese diretta da Carlo Gandini, esprimerà: *Nodar e peruchee* *Un Milanese in mar*

### EFFEMERIDI

Maggio

1849-15. — L'insurrezione siciliana viene sedata dalle truppe borboniche capitanate dal generale Filangeri.

### ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della r. Prefettura di Padova del 10 maggio contiene:

1. Ministero della Pubblica Istruzione. Programma di concorso per un edificio destinato ad esposizione nazionale di belle arti in Roma.

2. Avviso d'asta che avrà luogo presso la R. Pretura di Piove nel giorno 2 Giugno 1877 di una casa colonica della ditta Azzalin Antonio, Francesco, e Giuseppe, fratelli fu Pietro, livellaria Marinello Ortensia, Olga, Maria, Sofia, Emma, Vittorio, Umberto, e Ferruccio fratelli e sorelle q.m Luigi proprietari, ed Azzalin Giovanna vedova Marinello, e Guerra Felicità usufruttuarie in parte, sita in Comune di Codevigo al mappale numero 1538.

3. Deputazione Provinciale di Padova — deliberazione per la nomina del Ricevitore provinciale.

4. Comune di Ponso. Avviso per proibizione di caccia e passaggio nella tenuta del Nob. Giacomo Fracanzani.

5. Dimanda di riabilitazione Stella Antonio fu Sebastiano di Pianiga.

6. Pretura di Piove di Sacco. Accettazione beneficiaria per parte di Pavanello Luigi dell'eredità abbandonata da G.B. Peterlin.

7. Ufficio Uscieri di Padova. — Atto di notifica al Sig. Gallo Napoleone di sconosciuta dimora, che a richiesta del sig. Barzilai Gabriele con domicilio presso questo sig. Avv. Pradella, viene esso citate a comparire dinanzi al R. Tribunale Civ. e correzionale di Padova all'udienza del 15 maggio prossimo venturo ore 10 ant. per ivi, in suo con-

testo] o legittima contumacia, sentir delimita la causa promossa con citazione 5 novembre 1874 per pagamento di lire 7000 oltre gli interessi e spese, importate della cambiale 31 ottobre 1873 scaduta nel 31 ottobre 1874.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 maggio contiene:

R. decreto 29 marzo, che ha la facoltà di derivare le acque e occupare le aree indicate nell'annesso elenco concede agli individui nominati nell'elenco medesimo.

R. decreto 31 gennaio che unisce parte del comune di Speranigo a quello di San Biagio di Collalto e parte al comune di Roncade.

R. decreto 1 aprile che autorizza il comune di Pinaro Piacentino, provincia di Piacenza, a chiamarsi Piazano.

R. decreto 31 marzo, col quale il consigliere della prefettura di Palermo, avv. Angelo Annarata è nominato membro della Commissione per la verifica dei debiti dei comuni della Sicilia accollati allo Stato.

R. decreto 5 aprile, che dal fondo iscritto al cap. 61 dello stato di prima previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici pel 1877 autorizza una prelevazione di L. 100,000 da portarsi in aumento al capitolo 57 « Trasporto della capitale da Firenze a Roma » aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del ministero di agricoltura e commercio pel 1877.

R. decreto 25 marzo, che approva il nuovo statuto della Società degli omnibus di Milano.

R. decreto 25 marzo, che approva una riduzione del capitale della Società *La Concordia*.

### UN PO' DI TUTTO

**Vendetta per Amore**. — Da Palermo telegrafano al *Bersagliere*: Rosalia Leone, giovane parlamentare, uccise ieri il prof. Michele Pagano.

Sembra che quest'ultimo, dopo promessa di nozze, l'avesse abbandonata. La Rosalia aspettò il Pagano all'uscita dalla scuola, e gli tirò un colpo di pistola a bruciapelo.

Il Pagano morì all'istante. Grandissimi commenti.

### GUERRA D'ORIENTE

**Pietroburgo, 10**. — La risposta dell'imperatore alla deputazione della municipalità ha prodotto una eccellente impressione.

Il *Messaggiere Ufficiale* smentisce la voce della comparsa della peste verso la frontiera persiana.

Secondo i giornali Savfet paschi avrebbe detto alla diplomazia che la Porta sarebbe pronta attualmente a dare l'autonomia alla Bulgaria, ed a cedere una parte dell'Armenia. Ma quelle voci sono considerate qui come mezzi di forzare le potenze ad uscire dalla neutralità.

**Londra, 10**. — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio:

« Washington, 10. — Il ministro di Russia ha notificato ieri al governo americano la dichiarazione di guerra fatta dalla Russia alla Turchia. »

« Il presidente Hayes non ha ancora preso decisione relativamente alla proclamazione di neutralità degli Stati Uniti. »

**Costantinopoli, 10**. — Dietro richiesta dell'Inghilterra la Porta ha esteso sino al 24 maggio il tempo accordato alle navi neutre per uscire dai porti russi del Mar d'Azoff.

**Vienna, 11**. — La *Gazzetta tedesca* pubblica queste notizie da Bukarest:

Secondo un telegramma alla *Nuova stampa* da Orsova, 10, annunciata che nel bombardamento fra Kalafat e Vidino le batterie rumene hanno avuto la meglio, in causa della posizione elevata.

Sono preparati i quartieri per le truppe russe che arrivano a Turn Severiu.

**Pietroburgo, 10**. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica le notizie seguenti, in data di Tiflis, 9:

Nel giorno 8, il generale Schremetieff col reggimento di dragoni di Tver, e tre squadroni di cosacchi, ha intrapreso una ricognizione al nord-ovest di Kars, attraverso alle località d'Ainal, di Topudjik e di Tehakmur. Al ritorno, un vivo scontro ebbe luogo a Bertikchai con un corpo nemico composto di cavalleria, di una batteria d'artiglieria, e di quattro battaglioni usciti da Kars per tagliar la strada ai russi.

Il terzo squadrone di dragoni e due squadroni di cosacchi respinsero la massa della cavalleria nemica al di là della Cresta di Berdiktchai.



Dopo quello scontro della cavalleria, i turchi smascherarono le loro batterie e i loro quattro battaglioni, il cui fuoco ferì otto soldati e due ufficiali russi. Il nemico ebbe un gran numero d'uomini e di soldati uccisi.

Il generale Schremetieff vanta la precisione del tiro dei dragoni e dei cosacchi, armati di fucili di nuovo modello.

Cinque cavalieri hanno arrestato un corriere turco che andava da Ardahan a Kars e fatti prigionieri cinque soldati che lo scortavano.

**Bukarest, 10.** — La voce corsa oggi del bombardamento di Giurgevo è inesatta.

I corrispondenti dei giornali sono autorizzati a seguire a loro spese ed a loro rischio e pericolo il quartier generale russo, a condizione di sottoporre le lettere al controllo di un comitato speciale di ufficiali, che lascerà loro ogni libertà d'apprezzamento sulle operazioni fatte, ma esigerà un silenzio assoluto sulle operazioni incominciate o da eseguirsi.

**Costantinopoli, 11.** — Cheffet Pascià parte per Kars. Secondo alcuni giornali, i russi avrebbero abbandonato, non solo le vicinanze di Kars e di Ardahan, ma anche Bayazid e Kaghy-smau.

**Vienna, 13.** — Si dà per certo che l'Austria abbia protestato contro l'estensione della guerra alle provincie Danubiane limitrofe alle sue frontiere.

Si ritiene inevitabile l'occupazione della Bosnia da parte dell'Austria.

## Corriere della Sera

Siamo lieti di vedere il nome dell'onorevole Antonibon fra i venti deputati sottoscritti alla proposta dell'ordine del giorno col quale si chiede che per l'avvenire l'amministrazione della Lista Civile sia sottoposta al controllo del Parlamento.

Il comm. Bolis, questore di Roma, chiamò, a nome del ministero, i direttori del *Dovere* e della *Capitale*, dicendo loro che il governo non poteva permettere il *meeting* promosso dal Circolo Repubblicano romano contro il voto del Senato. Il Circolo però — che è il vero iniziatore di questa dimostrazione popolare — ha deciso di mantenerne ferma l'idea, malgrado la fattane proibizione.

Il *Secolo* assicura essere imminente un gran movimento nel personale del Genio Civile.

Qualche giornale francese annunzia che Bismark è atteso a Londra: registriamo tale notizia con tutta riserva.

Ritorna a gala la questione se la maggioranza debba essere presieduta dal capo del Gabinetto o se abbia da costituirsi come partito.

Noi ci siamo già spiegati altre volte in argomento; il ministero che esmana dal partito non può, secondo noi presiedere il partito stesso, senza che ne scapiti l'iniziativa che si deve lasciare più che è possibile libera senza che scapiti la natura stessa dei ministeri, i quali per la nostra forma costituzionale, debbono il più possibile attenersi alla mera parte esecutiva.

Scrivono dalla Spezia al *Movimento*: Si dice che sia venuto l'ordine di armare completamente il golfo. Forse fra qualche giorno passeggeremo fra le torpedini. Nell'arsenale si lavora con attività febbrile anche nei giorni di festa.

L'associazione progressista di Milano ha deliberato di proporre agli elettori del III collegio la rielezione dell'on. Correnti.

Il *Corriere Italiano* ha il seguente dispaccio:

**Berlino, 12 maggio.** — Nei circoli ufficiali corre voce che in vista della eccezionale gravità della situazione

politica esteriore, S. M. l'Imperatore abbia invitato il Principe Bismark a voler abbeverare la villeggiatura e riprendere la direzione della politica dell'impero.

Si aggiunge che il Principe abbia risposto domandando alcune riforme, coll'accettazione delle quali egli riprenderebbe immediatamente la direzione della politica Germanica.

All'adunanza tenuta sabato sera dall'Opposizione (destra) erano presenti 50 deputati.

Vi intervenne l'onorevole Sella, il quale spiegò la sua insistenza nel voler mantenere le sue dimissioni da presidente dell'Associazione Costituzionale centrale.

In seguito alla sua insistenza si deliberò che l'Associazione sarà guidata da un Comitato direttivo.

L'on. Sella venne però rieleto all'unanimità Capo dell'Opposizione alla Camera!!

Dopo, si discusse il progetto sulla Lista Civile e fu, pure all'unanimità, deciso di approvarlo. Si rinviò ad un'altra seduta la discussione per la tassa sugli zuccheri.

## DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)  
Roma, 10

Un'ordine in data d'oggi (12) dell'on. Nicotera proibisce severamente al Circolo Repubblicano di Roma di tenere il *meeting* stato promesso tendente a biasimare la condotta del Senato nella legge sugli abusi del clero. Oggi, alla Camera dei deputati un forte gruppo di deputati della maggioranza biasimava severamente questo *Ukase* dell'onorevole Ministro dell'Interno.

Dispacci privati giunti stasera da Londra accennano alla impossibilità che la guerra resti localizzata.

I borsisti, ossia gli agenti di Borsa a Parigi, hanno trovato un nuovo espediente per screditare la nostra rendita a Parigi.

Questo espediente consiste nel far correre la voce, nell'atto che si stanno facendo le operazioni di Borsa, che l'Italia abbia intenzione di occupare l'Albania. Credo inutile dirvi che questa notizia non ha alcun fondamento.

Si fanno molti e svariati commenti sull'*entente* cordiale fra l'on. Nicotera e l'on. Sella. — Si vuole che il primo abbia promesso al secondo che non andrà a lungo della sua entrata al ministero.

Oggi molti giornali dicono che la Porta ha fatto ringraziamenti e felicitazioni al Papa pel suo discorso tenuto l'altro ieri ai pellegrini savoiardi contro la Russia. Questa notizia è falsa e la Porta non fece al Vaticano nessuna comunicazione di tal genere.

Assicuratevi che nella riunione tenuta iersera dalla maggioranza alla Minerva sia avvenuta una scissura fra i membri del Ministero ed i deputati toscani.

Il cardinale Simeoni telegrafò ieri a Parigi al nunzio apostolico, incaricandolo di domandare delle spiegazioni al maresciallo MacMahon circa all'attitudine ostile del governo francese verso la Santa Sede.

Si attribuisce all'onorevole Mancini l'idea di presentare fra breve alla

Camera un progetto di legge che modifica l'art. 18 delle guarentigie.

## PARLAMENTO

CAMERA  
Seduta del 14 maggio

Leggesi la relazione della giunta intorno alla elezione del collegio di Francavilla, sopra la quale si propone che procedasi ad una inchiesta giudiziaria. La Camera approva. Si comunica la lettera di Ferracini, che rinunzia, al mandato di deputato. Nelli, Garzia Sella, Del Giudice dicono perchè non debbasi accettare la rinunzia. La Camera non la accetta alla unanimità. Si annunzia un'interpellanza di Baccarini, Farini, Gattelli, Saladin al presidente del consiglio e al ministro dei lavori pubblici intorno agli intendimenti del governo riguardo le linee e il compimento della rete ferroviaria del Regno. Il Presidente commemora tessendone gli elogi due antichi deputati, Melegari Luigi e Nasi Giambattista, esprimendo a nome della Camera il suo rammarico per la morte di due egregi patrioti. Si comunica quindi la discussione della legge relativa alla modificazione della dotazione della corona.

Bertani dice di dover anzi tutto deplorare il modo inopportuno ed inconsulto con cui la legge venne presentata, sollecitata; riferita riconosce essere obbligo di convenienza, di decoro, di riconoscenza verso chi per virtù dei plebisciti rappresentò nel suo nome l'Italia di provvedere alle condizioni della lista civile, le quali per le ragioni che accenna sono veramente gravi. Ma appunto perchè sono giunte a tale segno, importa alla dignità comune di porre l'amministrazione della lista civile in grado di bastare a sé, e di dare una sicurezza, rimediato che abbia ai mali passati, di non ricadervi nuovamente. Stima troppo parsimonioso anzi insufficiente il provvedimento proposto, e da altra parte reputa che tanto nello interesse della lista civile, quanto in quello stato giovi aggiungervi altre disposizioni. Egli è d'avviso che ogni passività della lista civile debba essere estinta, e che debba se vuoi si approvare la dotazione nella misura domandata dal Ministero, stabilire che eccettuati ad esempio, tre milioni per le spese personali del capo dello stato, l'impiego della rimanente somma fosse sottoposta alla responsabilità di un ministro e assoggettata all'esame del parlamento. Presenta pertanto a tale fine un voto motivato e firmato anche da altri quindici deputati.

Plutino Agostino e Corte appoggiano il progetto, invitano Bertani a desistere dalla sua proposta. Marcora la appoggia e si associa ad essa. Depretis dimostra come l'attuale gabinetto nel presentare la legge e nel chiedere che fosse esaminata dalla Commissione del bilancio anziché dagli uffici, seguiti l'esempio dei ministri precedenti, il quale procedimento del resto non nuoce punto all'esame delle leggi; aggiunge che l'on. Bertani ne diede prova discorrendo minutamente delle condizioni della lista civile. Di alcuni ragguagli suoi deve però fare rettificazione, inoltre deve compierli esponendo con qualche particolarità la molteplicità delle gravanze quasi inevitabili dei pesi della lista civile. Si compiace anche che l'on. Bertani abbia riconosciuto la necessità di speciali provvedimenti, ma non può consentire nelle conseguenze che ne deduce e che concreta nella sua mozione, essendochè dopo 30 anni di regno glorioso e tanto patriottico, riesca non soltanto inopportuno ma assolutamente inammissibile ogni mutazione di siffatto genere. Il ministero presentando questo progetto modesto nella forma e sostanza credette di adempiere ad un debito sacro verso l'augusto capo dello stato, e confida che la Camera sentirà pur essa un consimile obbligo e vorrà darvi soddisfazione.

Sella crede di dover fare alcune dichiarazioni personali e fra esse questa che la questione della Amministrazione della lista civile sollevata da Bertani è gravissima ed egli non potrebbe ammetterla se non quando venisse proposta dal ministero. Si delibera per appello nominale sulla proposta Bertani, 251 la respingono, 21 la approvano. Passasi alla discussione degli articoli. Bancina e Bordonaro propongono che non si ceda al demanio la Favorita presso Palermo. Morana propone che se viene ceduta si accordi al governo la facoltà di venderla al municipio di Palermo.

Comin propone che dall'elenco di proprietà da cedere al Demanio si tolga il sito San Silvestro nella terra di Lavoro. La proposta di Bancina e

Bordonaro non è appoggiata. La proposta Morana è ritirata dopo la promessa di Depretis di essere disposto a cedere la Favorita al Municipio di Palermo, a quelle miti condizioni che s'egli si fare ai Comuni. La proposta di Comin è approvata. Dopo alcune raccomandazioni di Sardonato al ministero, approvansi i singoli articoli e procedesi allo scrutinio segreto. 202 voti favorevoli, 50 contrari.

Pierantoni propone che considerato lo stato di salute del Presidente del Consiglio, cui converrebbe di lasciare in qualche riposo prima che si discuta la legge sulla tassa degli zuccheri, venga determinata di sospendere per due o tre giorni le sedute. Depretis ringrazia, ma si dice pronto a fare il suo dovere ogni giorno, pregando solo che gli si usi un riguardo circa la lunghezza delle sedute, ma proponendosi da Biancheri che almeno un giorno di tranquillità gli sia concesso, e che perciò domani non tengasi seduta, la Camera approva.

## Corriere del mattino

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul sunto telegrafico datoci dalla Stefani del discorso dell'onorevole Bertani relativamente alla amministrazione della Lista Civile.

Ci riserviamo di dare per intero quanto prima quel discorso.

Se Bertani non ha vinto, se solo 31 deputati risposero affermativamente alla sua proposta vuol dire che si è fatta questione politica di una questione essenzialmente amministrativa e che il Ministero anche in questo argomento ha voluto abbandonare il programma della Sinistra.

Ma l'idea di Bertani potrà essere riproposta e noi speriamo che allora fuori di ogni influenza politica e di questioni di gabinetto, il giusto concetto del capo della Sinistra indipendente trionferà.

Nella seduta dell'Opposizione si discusse il progetto di legge sugli zuccheri ma non si prese definitivamente alcun concerto.

Il Circolo repubblicano, nell'adunanza straordinaria tenuta ieri sera, approvò per appello nominale alla unanimità meno due voti il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo repubblicano centrale, sentita la relazione della Commissione direttiva, delibera di proseguire la presa iniziativa per un Comizio popolare da tenersi in Roma, il quale sia protesta della coscienza nazionale contro l'agitazione clericale all'estero e all'interno, e invita tutte le Associazioni popolari d'Italia a farvisi rappresentare ».

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**BUKAREST, 13.** — I Turchi tentarono di sbarcare ad Oltenizza; i rumeni resistettero; il gen. Mann domandò rinforzi.

**BRINDISI, 14.** — Corti imbarcossi per Costantinopoli.

**BERLINO, 14.** — Schouwloff conferì con Cubril e partirà domani per Pietroburgo.

**COSTANTINOPOLI, 14.** — Si conferma la notizia di una esplosione accidentale di un Monitor turco. — I russi continuano ad innalzare le batterie di Calafat.

**BUKAREST, 14, (ore 2 notte).** — Sei battelli carichi di soldati turchi tentarono di traversare il danubio vicino e dinanzi l'Isola di Mogan. Gli avamposti rumeni diedero l'allarme. I rinforzi giunsero da Giurgeto e dopo un combattimento di moschetteria i Turchi furono obbligati a ritirarsi.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## COMUNICATO

I coniugi Girolamo Pianaro e Marina Basso imputati di truffa, vennero assolti tanto dalla Procura del Re che

con una splendida arringa perorò in loro difesa non lasciando più campo di raccomandare in loro favore dall'avvocato difensore come dal r. tribunale, che nella sua sentenza aggiunse altre circostanze che convalidano l'innocenza dei medesimi.

Tanto si fa noto onde resti illibata la onoratezza inappuntabile dei coniugi Pianaro.

## BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Sede di Padova

### NORME

**DEPOSITI.** — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

2 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista fino a L. 6,000, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincendo il deposito per tre mesi per le somme in oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle lire 250,000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

**SCONTI.** — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a 4 mesi di scadenza,

6 0/0 da 4 a 6 mesi di scadenza, senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

**ASSEGNI.** — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

Venezia con 25 centesimi 0/0 di provvigione.

Milano con 40 centesimi 0/0 di provvigione e Torino, Genova, Livorno, Bari, Roma, Napoli con 3/4 0/0 di provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero anche per la China e Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

**ANTICIPAZIONI.** — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse. Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione dell'1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelle pagabili all'Estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

(1483) LA DIREZIONE

## PROVINCIA DI PADOVA

Comune di Camposampiero

IL SINDACO

## AVVISA

gli aventi interesse, che in obbedienza al disposto di legge e giusta Consiglio deliberazione 8 corrente, sta per fare alla R. Prefettura di Padova la domanda, che sia dichiarato opera di pubblica utilità la strada d'accesso a questa Stazione Ferroviaria percorrendo sui fondi dei Consorti Perrosi e dell'Avvocato Sig. Alfonso Dottor Piccinai, e che il progetto particolareggiato di esecuzione dell'Ingegnere Signor Antonio Dottor Perazzo in data 1° corrente N. 2299, fu depositato nella Segreteria di questo Comune per essere ispezionato da chi di ragione, e vi starà per giorni 15, computabili dalla data del presente nonchè dall'inserzione nei giornali, della Provincia il *Bacchiglione-Corriere Veneto* ed in quello di Padova.

Dalla Residenza Municipale

Camposampiero, 12 Maggio 1877.

Il Sindaco ff.

Mogno

(1494)

## LA FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

## GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti, farà la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Capelari rivenditori.

Borgo Codalunga N. 4759.

(1491)





**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA, il 13 marzo 1869.** — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, alleviata da qualsiasi voglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;  
 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periclitiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; infatti, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vomitazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri amari;  
 3.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;  
 4.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio voluto praticare con deciso profitto.  
 5.° Dopo ciò, debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.  
 In fede di che lascio il presente.

**Lorenzo Dott. Bartoli,** Medico primario degli Ospedali di Roma.  
 NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica 71-fosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.  
 Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.  
 Utile pure lo trovammo, come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.  
 Dott. CARLO VIRTORARI — Dott. GIUSEPPE FERRETTI — Dott. LUIGI AZERARI  
 Dott. GIUSEPPE TORARELLI, Economo provvidore  
 Dott. MARINO TORARELLI, Felice ed Alfieri  
 Sono le firme dei dottori — Virtorari, Felice ed Alfieri  
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MANGORRA, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
 Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
 Per il Direttore Medico, Dott. VELA.

**Nuova Industria Italiana**  
**ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO CRISTALLIZZATO**  
 Dirigersi ai Fabbricanti **NASCIO AVELINE e C.** — Messina  
 Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

**VELUTINA** **POLVERE DA TOILETTA**  
**CH. FAY.** **ADERENTE ED INVISIBILE**  
 Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio  
 Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.  
 Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.  
 Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

**OLIO DI FEGATO MERLUZZO**  
**CON BENZOATO DI FERRO**  
 preparato da **Achille Zanetti** chimico farmacista.  
**MILANO**  
 L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.  
 L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.  
 Costituisce un rimedio quasi specifico nelle oftalmie croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.  
 Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.  
 Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.  
 Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

**OLIO DI FEGATO MERLUZZO**  
**CON FOSFORO FERROSO**  
 preparato dal chimico  
**Achille Zanetti di Milano**  
 fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.  
 Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la icterasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.  
 Prezzo Lire 3 alla bottiglia.  
 Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

**FERNET MENGOLATI**  
**LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO**  
**POTENTE FEBBRIFUGO**  
**EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE**  
 Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.  
 Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfièzze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di china e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.  
 Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.  
 Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più  
**SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE**  
 prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.  
 Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.  
 Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI.**  
 Rivenditori in **Roma** Professore **De Carnielo** via Frattoria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** Botteglieria **Raule** — **Rovigo** Floriano **Fabbri** farmacia — **Lendinara** Paolo **Tasso** farmacia — **Padova** Drogheria **Dalla Baratta** — **Chioggia** Giovanni **Angelo Perini**, **Marta** farmacia. — **Badia Guerrato** Filippo. (1426)

**Pillole di Pepsina**  
**VEGETO-ANIMALE**  
 del cavaliere dottore **CARLO TOSI.**  
 Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmacologico **Biancardi, Cattaneo, Arigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano.  
 In **Padova** presso **Pianeri, Mauro e Comp.** — **Venezia** Bötner, Mantovani. — **Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Mejolo** — a lire 2 la boccetta. (1468)

**ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA**  
 L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri, con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.  
 È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.  
 Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.  
**A V V E R T E N Z A**  
 Alcuni dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti.**  
 Agenzia della Fonte in **Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)